



NOTE

di Francesco M.T. Tarantino



a) L'otto per mille, il maligno e la Chiesa cattolica

Ho trovato molto interessante l'intervento di Nicola Florita a proposito dell'otto per mille. "...oggetto di grandi entusiasmi sin dalla sua nascita e ancora oggi presentato come un sistema efficace, buono e giusto, quando invece si è rivelato discriminatorio, inadeguato e del tutto irragionevole.(...)doveva fondarsi sulla volontarietà dei contribuenti mentre, al contrario, il gettito viene ripartito anche in assenza di ogni indicazione da parte del cittadino(...)la maggior parte dei contribuenti preferisce non esprimere alcuna scelta, dimostrando così di rifiutare, o di non conoscere, il sistema." Aggiungì "il disinteresse che l'apparato pubblico ha dimostrato verso queste somme, l'opacità del loro impiego e l'incredibile circostanza che esse vengano a volte utilizzate per finalità religiose. L'incrocio di questi dati produce un risultato davvero perverso:"

Grazie alla mancanza di indicazione da parte dei cittadini, la Chiesa cattolica si vede aumentare il gettito. "In virtù della ripartizione delle scelte non espresse in proporzione a quelle espresse, la Chiesa con il 34% di indicazioni in suo favore raccoglie quasi l'87% del gettito complessivo.(...)La Chiesa cattolica riceve circa un miliardo di euro all'anno da parte dello Stato con incrementi astronomici (più del 100%) rispetto ai primi anni di funzionamento del sistema; un aumento che non trova riscontro in nessun'altra voce del bilancio statale e che non è giustificabile in un'epoca di sacrifici pubblici e privati." Che dire? Ci viene in soccorso il Vangelo di Matteo cap.5 verso37: "(<<il vostro parlare sia sì sì, no no, ciò che è in più viene dal maligno>>) dobbiamo concludere che dal maligno provengono circa 500 milioni di euro all'anno, ovvero la differenza che corre tra quel che riceve in concreto la Chiesa e quel che riceverebbe se il silenzio del contribuente lasciasse i soldi nelle disponibilità del suo proprietario (il cittadino prima di pagare l'Irpef, lo Stato dopo)."

Necessita un commento? SIC!!!

b) Se il papa difende la corsia preferenziale per chi insegna religione

Leggo in questo articolo di Giuseppe Caliceti che in occasione del Meeting degli insegnanti di religione promosso dalla CEI, i cui lavori, svoltisi in Vaticano, sono stati aperti dal cardinal Angelo Bagnasco e dal ministro dell'istruzione Maria Stella Gelmini, il papa ha detto: <<L'ora di religione è parte integrante della scuola italiana ed è esempio di "laicità positiva".(...)L'insegnamento della religione cattolica è parte integrante della storia della scuola in Italia.(...)L'insegnante di religione costituisce una figura molto importante nel collegio dei docenti. (...) con lui tanti ragazzi si tengono in contatto anche dopo i corsi>>. Ed ha sottolineato che <<l'altissimo numero di coloro che scelgono di avvalersi di questa disciplina è il segno del valore insostituibile che essa riveste nel percorso formativo e un indice degli elevati livelli di qualità che ha raggiunto>>. L'articolaista fa notare che: "Naturalmente," le parole del papa, "sono state lungamente e appassionatamente applaudite dagli 8mila professori

radunati nell'Aula Nervi. Anche perché, come tutti sappiamo, è difficile che un insegnante di religione possa trovare il lavoro di insegnante di religione –non in una scuola religiosa, ma nella scuola laica italiana- se non si professa <religioso>; anzi <cattolico>. Insomma, hanno trovato un lavoro soprattutto grazie al papa”.

E fa notare altresì che “Al papa non è minimamente saltato in testa che, in Italia, per entrare di ruolo anche come prof di Lettere o Geografia la cosa migliore, aggirando le graduatorie, è entrare come docente di religione e poi magari chiedere un passaggio per insegnare altre materie. Al papa non è venuto in mente che in Italia gli unici docenti che non sono stati <falciati> dalla recente riforma Gelmini sono proprio quelli di religione. Che dire di fronte a questa ingerenza della Chiesa? Di fronte a queste parole offensive per chiunque non sia un docente di religione?”

“Tutti ricordiamo come le parole del papa e della Cei, qualche mese fa, abbiano fatto ritirare al governo di Berlusconi la proposta di tagli alla scuola privata (spesso cattolica) in Italia. Non sono riusciti a fare tanto mesi e mesi di proteste di docenti e studenti e genitori fuori e dentro la famosa Onda anomala anti-Gelmini che, con i suoi tagli ministeriali al personale e ai fondi, sta mettendo definitivamente in ginocchio e smantellando la scuola pubblica italiana”.

È proprio vero che viviamo in provincia vaticana!

c) Il paradiso piange

Mi ha incuriosito un trafiletto di Adriana Zari (teologa) recante questo titolo, lo riporto integralmente: “Pare ci siano ancora i nostalgici della lingua: vale a dire dell'ostia sacra messa direttamente in bocca al fedele che si accosta per la comunione. Io non dico che questa modalità debba essere vietata (non amo i divieti) ma scoraggiata sì. A parte la scarsa igiene (questo è il meno), a parte la sgradevolezza spesso al limite del disgusto (sarà capitato a tutti di sentire sulle labbra le dita del sacerdote umide per il contatto con tante bocche e tanti residui di saliva) il fatto dell'imboccare evoca gesti e modalità infantili che mal si addicono ad una maturità di fede. Ciò nonostante i suddetti nostalgici della lingua seguitano a rimpiangere l'uso antico e a deplorare la modalità tanto più adulta del tendere la mano per ricevere il sacro pane. Al punto che qualcuno è giunto a dire che <<in paradiso si piange per la comunione in mano>>.

Bontà di chi lo dice!